

**REGIONE PUGLIA**

Comune principale impianto  
**COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI**  
 PROVINCIA DI BARI

Opere connesse

**COMUNE DI GIOIA DEL COLLE**  
 PROVINCIA DI BARI  
**COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE**  
 PROVINCIA DI BARI  
**COMUNE DI LATERZA**  
 PROVINCIA DI TARANTO  
**COMUNE DI CASTELLANETA**  
 PROVINCIA DI TARANTO



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA, AI SENSI DEL D.LGS N. 387 DEL 2003, COMPOSTO DA N° 12 AEROGENERATORI, PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 72 MW, SITO NEL COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA) E OPERE CONNESSE NEI COMUNI DI GIOIA DEL COLLE (BA), SANTERAMO IN COLLE (BA), LATERZA (TA) E CASTELLANETA (TA)

COD. REG.	DESCRIZIONE	SCALA DI RAPP.
COD. INT. ELAB.34_07	<b>FOTOINSERIMENTI</b> Comune di Gioia del Colle	-

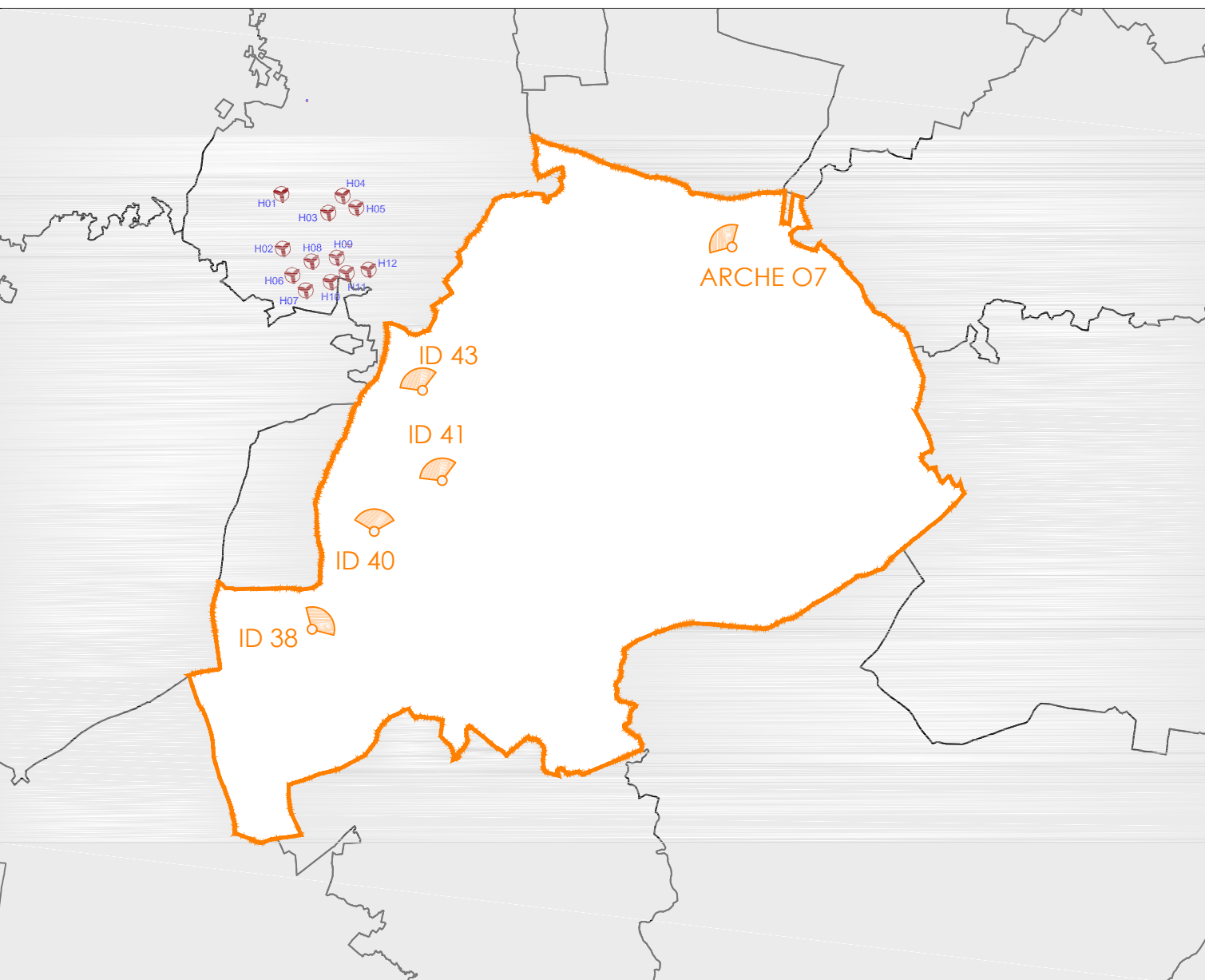
REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	REVISIONE
geom. Alessandro Russo ing. Giuliana Faella ing. Giuseppe De Masi ing. Marco Giugliano	ing. Giuliana Faella ing. Federica Mallozzi dott. Rino Castaldo	ing. Giuseppe De Masi	00
			<b>DATA</b> 7/2021



**LEGENDA**

DATI GENERALI	
Simbolo	Descrizione
	Cono ottico

**CONI OTTICI - GIOIA DEL COLLE**



IDENTIFICATIVO	NOME	COORDINATE	
		NORD	EST
ID38	Masseria Jazzo nuovo	648516	4527380
ID40	Masseria Perniola	655888	4914526
ID41	Masseria La Torre	657703	4515895
ID43	Masseria Rosati	657178	4518337
Archeo 07	Monte Sannace	695499	4522196

**Ricettori sensibili**

**ID38 - MASSERIA JAZZO NUOVO**



**ID40 - MASSERIA PERNOLA**



**ID41 - MASSERIA LA TORRE**



**ID43 - MASSERIA ROSATI**



**ARCHEO 7 - MONTE SANNACE**



**ID38 - Masseria Jazzo nuovo (corrisponde anche a DIN 6 INCROCIO SP169 E SP51)**

**Panoramica - Stato di Fatto - Stato di progetto**



**DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI**  
 Ubicata al crocevia tra la SP 169 e la SP 51 è utile per indagare anche i due ricettori dinamici. La scena è costituita da un unico piano di visuale, nel quale fanno da cornice ad una distesa seminativa i muretti a secco e i filari di alberi, sulla destra è visibile il ricettore. La scena nel complesso è semplice ed immediatamente leggibile, presenta un'ottima composizione e nonostante non vi siano elementi rilevanti l'immagine offerta ha comunque delle buone qualità. I colori dominanti sono il verde e i colori chiari degli elementi antropici. L'impianto non è visibile pertanto le qualità restano invariate.

**ID41 - Masseria La Torre**

**Panoramica - Stato di Fatto - Stato di progetto**



**DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI**  
 L'impianto della masseria segue la tipologia edilizia in uso nel settecento. Attraverso un arco si entra nella corte. Fino all'Ottocento, costituiva uno dei beni del Reale Albergo dei Poveri di Napoli. La masseria è dotata di una chiesa, che si sviluppa all'interno della corte, anche se il suo ingresso è collocato all'esterno della stessa. La scena è costituita da un unico piano di visuale tagliato al centro da una stradina sterrata a destra della quale troviamo uliveti e muretti a secco. La scena presenta le qualità tipiche della zona. I colori dominanti sono il marrone, il verde e i toni chiari dei muretti a secco, i contrasti poco presenti ma gradevoli. L'impianto non è visibile, pertanto, le qualità ex ante ed ex post restano invariate.

**ID43 - Masseria Rosati**

**Panoramica - Stato di Fatto - Stato di progetto**



**DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI**  
 La masseria, che si estende in senso latitudinale, è caratterizzata da un arco che permette l'ingresso alla corte interna. Un tempo era fortificata, come testimoniava la presenza di un piombatoio sovrastante la grande porta d'accesso. Intorno al cortile si accentra tutta la costruzione con porte e finestre e la cappella. Le strutture di tutto il complesso denunciano una datazione più antica rispetto alla chiesetta; questa, è interna alla corte, unico esempio fra tutte le masserie giugliesi, caso abbastanza raro anche per le tipologie delle masserie della Puglia. Sulla sua facciata si legge la data del 1788, probabile l'anno della sua costruzione. Questo complesso architettonico rurale rappresenta il modello della masseria tradizionale, realizzata prima dell'utilizzo delle nuove tecniche edilizie delle odierne case coloniche che hanno portato alla sostituzione della civiltà dell'arco e della volta, della pietra e della calce con la tecnica dei solai. All'esterno si trova una cisterna, rialzata rispetto al livello di calpestio, per la raccolta dell'acqua piovana. L'ingresso presenta sul lato sinistro una serie di costruzioni basse, che erano utilizzate come depositi o stalle, mentre balza subito all'occhio la costruzione su due piani, con un grande portone laterale d'ingresso e una elegante bifora al primo piano. Altri ambienti sono presenti sul lato destro del prospetto. La scena è costituita da un unico piano di visuale e si presenta priva di profondità. Essa è stata ripresa da un punto prossimo alla Masseria laddove si aveva maggiore apertura della visuale. Il piano è tagliato al centro da una stradina circondata da muretti a secco e alle spalle di essi elementi naturali. A destra e a sinistra fanno da quinte sceniche alberature e muretti a secco. Nella parte sinistra si vede un seminativo e un edificio rurale. I colori dominanti sono il verde, il marrone e i toni chiari degli elementi antropici. I contrasti sono gradevoli. Nella scena non sono visibili aerogeneratori esistenti né aerogeneratori di progetto, pertanto, la situazione ex ante ed ex post l'intervento resta invariata.

**ID40 - Masseria Perniola (corrisponde anche a DIN 8 INCROCIO SP169 E SP51)**

**Panoramica - Stato di Fatto - Stato di progetto**



**DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI**  
 L'impianto rurale iniziale, che è molto antico, era costituito da modeste costruzioni a piano terra. Presentava originariamente una forma quadrangolare con cortile, su cui si affacciavano le costruzioni a piano terra. In tempi più recenti a questo primo nucleo abitativo si è affiancata una costruzione più grande, che si sviluppa su due livelli con ambienti a primo piano ed altri ambienti rurali, tutti prospicienti sulla vasta aia antistante la masseria. Il primo piano presenta un balcone, al posto delle tradizionali finestre, elemento architettonico rivelatore di una costruzione più recente. L'ingresso nella masseria si effettua attraverso un'ampia porta ad arco. La scena è costituita da un unico piano di visuale, nel quale fanno da cornice ad una distesa seminativa i muretti a secco e i filari di alberi, sulla destra è visibile il ricettore. La scena nel complesso è semplice ed immediatamente leggibile, presenta un'ottima composizione e nonostante non vi siano elementi rilevanti l'immagine offerta ha comunque delle buone qualità. I colori dominanti sono il verde e i colori chiari degli elementi antropici. L'impianto non è visibile pertanto le qualità restano invariate.

**Archeo 7 - Monte Sannace**

**Panoramica - Stato di Fatto - Stato di progetto**



**DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI**  
 Il sito, distante 5 km dal centro abitato in direzione di Turi, è stato oggetto di scavi archeologici a partire dal 1957 da parte della Soprintendenza alle antichità della Puglia e del Materano. Gli scavi, terminati nel 1961, hanno portato alla luce un insediamento degli antichi Peucezi risalente al IX secolo a.C. e che perdura, con brevi interruzioni, fino al periodo ellenistico-romano (all'incirca fino al I secolo d.C.). Il parco archeologico comprende alcuni tratti dei circuiti difensivi e la porta nord, oltre a buona parte dell'abitato, numerose tombe e diversi edifici dell'acropoli. I reperti provenienti dagli scavi sono conservati nel Museo archeologico nazionale situato all'interno del Castello normanno-svevo. La scena, a partire dal punto di normale accessibilità più prossimo al ricettore, mostra due piani di visuale. Il primo piano di visuale è diviso in due parti dalla strada che corre al centro della scena, definendo il punto di fuga ed accentuando la prospettiva. Il piano in parola mostra due distese erbose limitate da un muretto a secco. Sullo sfondo del piano un fitto uliveto definisce il confine dello stesso. Sullo sfondo si alternano elementi naturali ad elementi antropici isolati ad uliveti. I colori dominanti sono il verde, in diverse tonalità, il marrone della terra e i colori chiari degli elementi antropici. I contrasti nel complesso sono gradevoli e qualificano positivamente la scena. Non sono presenti impianti eolici esistenti, né è visibile l'impianto di progetto, pertanto le condizioni paesaggistiche ex ante ed ex post saranno identiche.